Terni

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI
Terni Motori
Via Aldo Bartocci, 15 - Terni
www.ternimotori.it - info@ternimotori.it

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

«Col farmaco faremo miliardi a palate»

▶Presunta truffa ai malati di sclerosi, l'obiettivo era di vedere accreditato il protocollo Seven To Stand in strutture pubbliche

▶Nelle intercettazioni la ricerca dei rapporti con l'Usl anche tramite la massoneria: «Smuovo quel "fratello"»

segue dalla prima pagina

«Ti rendi conto, se con questi dieci minchioni abbiamo la risposta positiva diventiamo automaticamente la risposta alla sclerosi». L'obiettivo dell'avvocato Fabrizio De Silvestri, per l'accusa, era proprio quello di vedere accreditato il suo miracoloso protocollo terapeutico tra esperti e strutture pubbliche, in modo da guadagnare il più possibile. E' quanto emerge dalle indagini della Procura di Terni sul suo protocollo chiamato «Seven to Stand», un ciclo medico che avrebbe dovuto portare a benefici consistenti per i malati nel giro di sette settimane, che però è risultato privo di basi scientifiche.

L'avvocato Fabrizio De Silvestri era ormai convinto che la terapia inventata da lui per tornare a camminare, grazie ad una cura «innovativa» a base di un mix di farmaci abbinata alla fisioterapia, potesse essere convalidata dalla Usl, ma anche entrare nel mercato degli Stati Uniti e della Romania, dove aveva messo su un vasto giro di conoscenze per cercare di ottenere i riconoscimenti necessari per poter vendere le sue capsule miracolose. Pronte per i pazienti affetti da malattie degenerative come la sclerosi multipla, l'artrite reumatoide ed il morbo di Parkinson.

NEI COLLOQUI TELEFONICI FABRIZIO DE SILVESTRI ANNUNCIA CHE STA PER CHIUDERE UN ACCORDO CON UN'AZIENDA FARMACEUTICA

Un'indagine che ha portato all'arresto di sei le persone (cinque in carcere e una ai domiciliari) sulla base dell'ordinanza emessa dal gip Simona Tordelli ed eseguita martedì all'alba dalla squadra mobile. Oltre a Fabrizio De Silvestri, avvocato originario di Torino ma iscritto all'ordine di Rieti considerato dagli inquirenti l'ideatore e il capo dell'organizzazione, la compagna reatina Annalisa Grasso, una fisioterapista che operava nel centro estetico Forme di bellezza di Terni (di fatto centro logistico del gruppo), il medico odontostomatologo ternano Pierluigi Proietti, direttore sanitario della stessa struttura dove veniva applicato il protocollo, e l'ingegnere biomedico Edoardo Romani, che si sarebbe occupato del rifornimento dei farmaci e della massiccia pubblicità del programma terapeutico su Internet. In carcere è anche finito il titolare di una farmacia di Rieti, Giovanni Petrini, accusato di avere preparato il cocktail di farmaci, alcuni provenienti dalla Cina, seguendo le direttive dell'avvocato.

Accuse ben vergate dal sostituto procuratore della Repubblica Marco Stramaglia, che ha ricostruito l'inquietante scenario dipinto dalle indagini degli agenti della Squadra mobile di Terni, coordinati dal vicequestore aggiunto Alfredo Luzi. Nell'ordinanza ci sono diverse intercettazioni che per gli inquirenti rendono l'idea di come l'associazione sia riuscita a raggirare almeno 240 pazienti che pagavano fino a tremila euro.

«Durante le interviste - scrive il pm - al fine di invogliare gli ammalati a sperimentare il protocollo affermava di essere stato accreditato dal governo americano per la sperimentazione del protocollo fornendo anche i codici di iscrizione in un data base, che è stato però scoperto che era a disposizione di chiunque, senza alcuna autorizzazione e controllo».

Una delle intercettazioni più interessanti è quella tra Annalisa Grasso e l'avvocato De Silvestri. Risale al 25 maggio scorso: «Dobbiamo dimostrare - dice l'avvocato -il valore del farmaco, non tanto quello del protocollo, in quanto devono andare sul mercato col farmaco, il grande affare è questo».

Sempre a maggio De Silvestri parlando al telefono con la sua commercialista ternana dice essere vicino ad un accordo con un'impresa farmaceutica italiana ed una tedesca: «Se il farmaco non dovesse dare problemi e riusciamo a metterlo sul mercato, facciamo i miliardi con la pala – racconta alla donna - perché cambia le leggi della metodologia».

Soddisfatto, soprattutto per aver ottenuto dalla Usl, lo scorso giugno, la conformità della clinica-centro fisioterapico di via Mentana (che di fatto era conosciuto come centro di bellezza). Ma mancava la convenzione con l'azienda sanitaria e per ottenerla era pronto a muovere anche la massoneria: «Il responsabile del centro, quello che firma - racconta sempre al telefono - è un "fratello" e quindi è l'ultimo dei miei problemi».

Poi, la promessa di un'altra donna coinvolta nelle indagini: «Mio marito si può impegnare a chiamare questo, diciamo, "fratello" per sentire se può darci qualche indicazione».

Ma le manette scattate martedì mattina probabilmente hanno infranto il suo sogno.

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto sopra l'arresto di Annalisa Grasso, sotto l'avvocato Fabrizio De Silvestri (Foto Angelo Papa)

Il retroscena

Indagato anche un medico napoletano in pensione

Oltre ai cinque arrestati è indagato anche un anziano medico di Napoli, che avrebbe agito nel tempo per accreditare il protocollo di De Silvestri attraverso seminari, incontri e conferenze stampa che si sono tenuti in virie parti d'Italia.

L'uomo, 83 anni, da anni in pensione, avrebbe dato vita ad incontri in sale di albergo con decine di persone, molti malati, molti dei quai raccontavano i presunti benefici del protocollo inventato dall'avvocato torinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proietti parla, scarcerato

GLI INTERROGATORI

Sono cominciati davanti ieri mattina al gip di Terni Simona Tordelli gli interrogatori di garanzia per i sei arrestati (cinque in carcere e uno ai domiciliari) nell'ambito dell'indagine della squadra mobile sulla presunta truffa ai danni di pazienti affetti da malattie degenerative.

I primi ad essere sentiti sono stati il medico Pierluigi Proietti e l'ingegnere biomedico Edoardo Romani, entrambi difesi dall'avvocato Marco Gabriele (insieme al collega Manlio Morcella).

Proietti ha risposto alle domande del gip «puntualizzando alcuni aspetti poco chiari e sottolineando la propria estraneità alle accuse».

Soprattutto avrebbe ricostruito la sua funzione all'interno della struttura medica di via Mentana, affermando che la terapia prescritta ai pazienti non era sostitutiva della medicina tradizionale , ma di appoggio per migliorare la loro vita. Ha anche detto che ha sempre agito secondo le regole deontologiche della sua professione di medico.

L'avvocato Marco Gabriele

L'avvocato Marco Gabriele ha quindi chiesto e ottenuto la revoca della misura cautelare in carcere, ottenendo così gli arresti domiciliari.

Edoardo Romani invece si è avvalso invece della facoltà di non rispondere.

Verranno interrogati oggi il presunto ideatore del protocollo «Seven to stand», l'avvocato Fabrizio De Silvestri, accusato oltre che di associazione a delinquere finalizzata alla truffa anche di esercizio abusivo della professione medica, e la compagna, la fisioterapista Annalisa Grasso, anche loro tra i sei arrestati. Saranno difesi dall'avvocato reatino Pietro Carotti.

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA